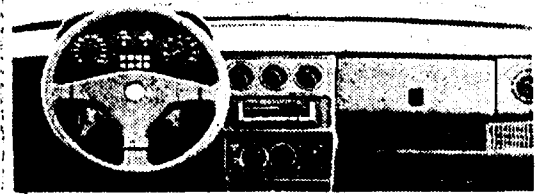


La gamma è già in vendita sul mercato italiano, salvo che per la versione 1.7 i.e. 4x4



Tutta nuova l'Alfa 33 sempre piú sportiva

Presentata alla stampa internazionale in Spagna, è già in vendita sul mercato italiano la nuova gamma dell'Alfa 33. Non si tratta di un semplice «restyling» ma, in pratica, di un modello nuovo con il quale si esalta la sportività della vettura della Casa di Arese. Oltre alla 33, aggiornata anche la gamma delle Alfa Sport Wagon, che conta su quattro versioni.

km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 8 secondi; con lo stesso motore la Quadrifoglio Verde, per effetto della diversa aerodinamica raggiunge i 208 km/h.

Guida. L'idroguida è di serie su tutte le versioni, salvo che per la 1.3 e la 1.5, sulle quali è offerta in opzione.

Freni. A dischi autoventilanti sulle versioni con motore 1.7, ma l'ABS è offerto soltanto in opzione.

Trazione. Per le 4x4 è adottato un nuovo sistema per l'inserimento/disinserimento in marcia della trazione posteriore.

Sospensioni. Migliorate con l'aggiunta di cuscinetti a sfera.

Dotazioni. Di serie alzacristalli elettrici anteriori, appoggiatesta anteriori, cinture posteriori. Fra gli optional, oltre all'ABS, il condizionatore integrato con il climatizzatore e il tetto apribile.

Prezzi chiavi in mano. Da 17.330.000 lire a 23.423.000 lire le 33; da 19.198.000 lire a 24.672.000 lire le Sport Wagon.

Le Harley Davidson tornano ad essere in cima ai desideri

Le Harley Davidson sono tornate improvvisamente di moda ed hanno soppiantato le grosse giapponesi nella graduatoria dei massimi desideri degli appassionati di motociclismo. Naturalmente deve trattarsi di una «Fat Boy», tanto simile alle moto degli anni Cinquanta. Presenta soltanto due problemi: quello del prezzo, che è di 24 milioni, e quello di un minimo di prestanza fisica di chi la guida.

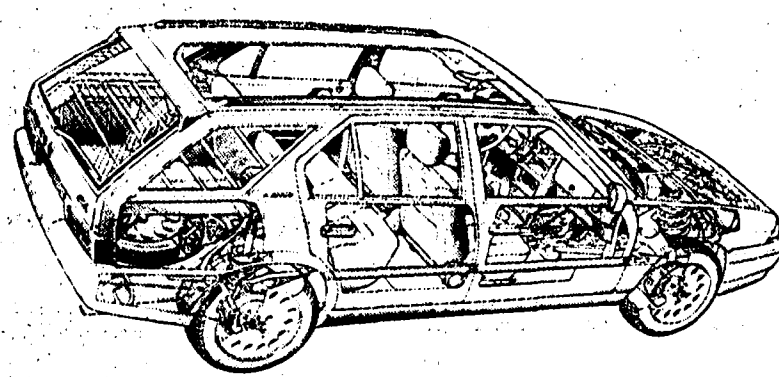
UGO DALLO'

Corsi e ricorsi di vichiana memoria anche nella storia della moto. Chi l'avrebbe detto, soltanto qualche anno fa, che le Harley Davidson sarebbero tornate in cima ai desideri dei motociclisti?

Dopo una ventennale abbuffata di tecnologia motociclistica giapponese c'è stato il rigetto; oggi il massimo è possedere una Harley che sembra ripescata da un film degli anni 50. Se poi si tratta della FLSTF Fat Boy tanto



La versione Boxer 16v della nuova Alfa 33. Nella foto sopra il titolo una vista della nuova plancia. Nel disegno in trasparenza la versione 1.7 i.e. 4x4 della Sport Wagon, che è stata aggiornata così come le berline. In pratica si presenta come una gamma, con tre motorizzazioni a benzina ed una motorizzazione Diesel.



La «rossa» puntuale in edicola e libreria



Puntuale come sempre, è disponibile nelle edicole e nelle librerie l'edizione 199 della «Guida Michelin» Italia e Canton Ticino. Per 29 mila lire la «rossa» (nella foto) offre una selezione di 5.45 alberghi e 3.41 ristoranti ed indica anche quelli nei quali l'auto può essere ricoverata gratis per una notte. Tra i locali indicati, 89 offrono ancora un pasto a meno di 20 mila lire.

Premiata anche dall'Uiga la Citroen Xm è «Auto Europa»

I giornali avevano appena dato la notizia del conferimento del premio «Auto dell'anno» per il 199 alla Citroen Xm che è arrivata quella che l'ammiraglia dalla casa francese è stata eletta anche «Auto Europa». Il primo dei premi è stato assegnato da una giuria di 62 giornalisti specializzati europei, il secondo è stato conferito dai soci dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile, che è un gruppo di specializzazione della Fnsi. Nella votazione italiana, come era già avvenuto in quella europea, la Xm ha staccato nettamente tutte le concorrenti, ottenendo complessivamente 406 punti. Il Premio «Auto Europa», che è giunto alla sua quarta edizione, era stato precedentemente assegnato alla Audi 80, all'Alfa 164 e alla Fiat Tigo.

Sono già state costruite oltre 1 milione di Peugeot 309



A quattro anni dal lancio sono già state costruite oltre un milione di Peugeot 309 (nella foto). Nel dame notizia la casa francese ha precisato che in Italia le versioni più richieste sono la Grafic e la Profil. E' imminente il lancio anche di una versione turbodiesel di 1769 cc.

FERNANDO STRAMBACI

L'Alfa Romeo ha presentato in questi giorni in Spagna alla stampa internazionale la nuova serie delle Alfa 33. Due le principali linee dell'operazione: esaltare la sportività del modello, e per farlo è stato adottato un motore con quattro alberi a camme in testa e quattro valvole per cilindro che eroga 137 cv e consente velocità sino a 208 km/h; rendere sempre più evidente l'aria di famiglia, accentuando specialmente la rassomiglianza con la 164, soprattutto per quel che riguarda il frontale. Per soprannome è anche stata aggiornata la gamma delle Sport Wagon.

Come si vedrà, non si tratta di un semplice «restyling», ma di interventi che innovano profondamente la gamma 33 che è stata immessa sul mercato la scorsa settimana, con l'esclusione della 1.7 i.e. 4x4 che sarà commercializzata la prossima primavera. A quel punto sul mercato italiano saranno disponibili sette versioni a benzina della 33, con cilindrate comprese tra 1351 e 1799 cc e potenze che vanno dagli 88 ai 137 cv. La 1.8 turbodiesel con intercooler da 84 cv esaudirà le richieste di coloro che, nonostante tutto, continuano ad apprezzare le caratteristiche di economicità delle vetture a gasolio.

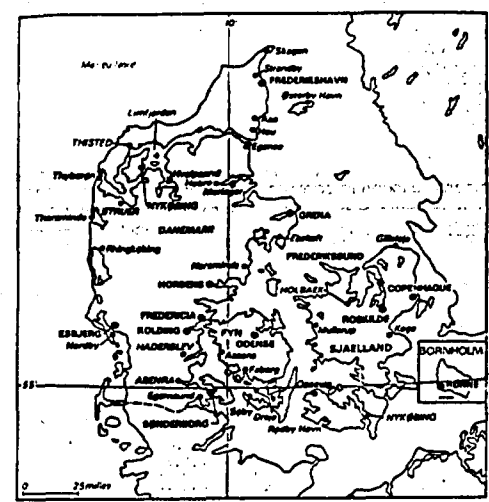
Ma vediamo, molto sinteticamente, le caratteristiche di questa nuova gamma dell'Alfa Romeo 33.

Carrozzeria. Il frontale si presenta con una nuova mascherina stilizzata e con gruppi ottici di altezza contenuta. L'accenno al rilievo centrale del cofano sottolinea la parentela con la 164. I gruppi ottici posteriori sono allineati in una fascia rossa che si sviluppa per l'intera larghezza della vettura. Di grandi dimensioni e molto avvolgenti i paraurti anteriori e posteriori. Un alettone, sovrapposto al portellone della Boxer 16v Quadrifoglio Verde, ne esalta le caratteristiche sportive.

Interni. Hanno tre livelli di allestimento. Su tutte le versioni

NAUTICA GIANNI BOSCOLO

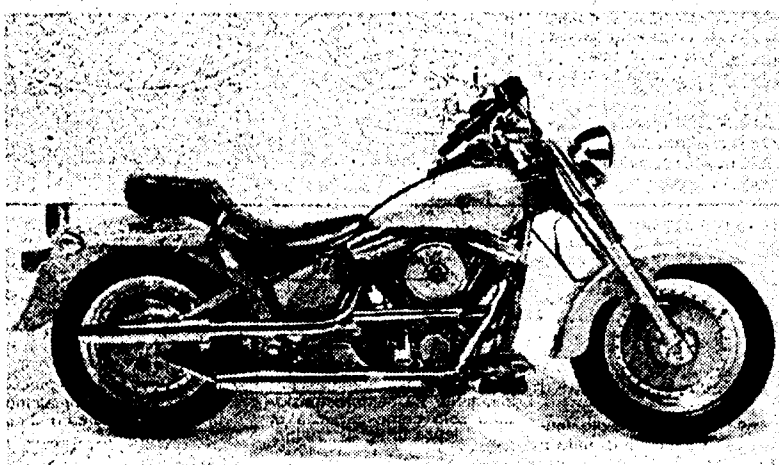
Una Danimarca tutta da scoprire



Le vacanze sono ancora lontane, ma è già tempo per programmare viaggi per mare, specie se impegnativi. Celebre per la produzione agricola, ed in particolare per i suoi latticini, la Danimarca non ha le caratteristiche selvagge degli altri Paesi del «grande nord». Paese piuttosto piatto e verde può apparire meno affascinante dei vicini scandinavi. Tuttavia presenta alcuni fattori, oltre ad una maggior vicinanza, che lo rendono interessante per il diporto nautico. Occorre però scegliere il bacino di crociera. La costa ovest non presenta particolari seduzioni ed è esposta all'onda del Mare del Nord. Disponendo di una barca adeguata, tuttavia, si può far rotta verso lo Skagerrak, doppiando la punta nord della penisola danese per mettere la prua verso sud e le molte isole del Kattegat. Se si parte direttamente da un porto della costa orientale si dispone di una fitta rete di isole e di porti. Per navigare tra le isole nei pressi della capitale conviene equipaggiarsi di carte e tenere d'occhio i fondali. I banchi di sabbia sono effettivamente molto frequenti tra queste isole, senza rilievi ma coperte di boschi. Sovente bisogna seguire lunghi canali sinuosi segnalati da mede. In queste acque si è ben al riparo dall'onda e si naviga senza problemi. Per quanto riguarda le infrastrutture portuali i diportisti hanno un'ampia scelta. La Danimarca conta moltissimi appassionati e di conseguenza i porti sono numerosi ed attrezzati. Sulla costa est segnaliamo: Skagen porto da pesca con 20 posti per il diporto; il grande ed interessante porto da pesca di Frederikshavn e quello più piccolo di Strandy. Assen è un porto turistico ben dotato di strutture, mentre Hou è un affascinante porto all'entrata ovest del Limfjorden. Altri porti su questa costa: Horsens, Fredericia, Kolding ed Aabenraa. Su Fyn e le isole vicine si trova Assens, una moderna marina da 65 posti. Nyborg e Lohals. Sull'isola di Sjælland, dove si trova Copenaghen; Mullerup, Havnø e Mosede.

Se avete tempo, ma molto, a disposizione, un modo particolare di andare a navigare tra le isole del Kattegat è quello di partire da Parigi e raggiungere il vostro bacino di crociera percorrendo ben mille chilometri di canali attraverso Francia, Belgio, Olanda, Germania. Infine, attraverso le vie d'acqua danesi, arriverete in prossimità della capitale.

Per quanto riguarda la stagione, vale il discorso di tutti i Paesi scandinavi: è piuttosto breve, da metà maggio a fine settembre. I bagni sono improbabili, tuttavia si naviga in luoghi assolutamente riposanti e «nuovi» per noi mediterranei.



tutto il resto è cromato. Le ruote non esibiscono più classici ed esili raggi, ma due dischi pieni che non lasciano intuire debolezza alcuna.

La Fat Boy (nella foto) ha affidabili sospensioni, ma un po' se ne vergogna e, per sembrare quella di quarant'anni fa, ne nasconde la posteriore.

Ci si può viaggiare in due sul Ragazzo Grasso, però da soli è meglio: fa più «bel tenebroso». E' peraltro opportuno completare la moto con borse di cuoio, a tracolla del sedile posteriore.

Una qualche preparazione ci sembra non meno necessaria per il «nostalgico» di turno. Preparazione fisica, s'intende. Il Ragazzo Grasso pesa, infatti, la bellezza di 295 kg. a secco e bisogna dargli

La C.I. ha completato con il 560 la sua gamma della serie alta

Un motorcaravan per sei



Un nuovo modello, il 560 International, è venuto a completare la serie alta della C.I. (nella foto), composta dalle versioni 545, 590 e 610. Il 560 è stato realizzato dall'azienda di Barberino Val D'Elba su telaio della Fiat Ducato 14 Diesel con passo allungato a 3200 mm., caratteristica tecnica che consente la realizzazione di un ampio abitacolo. La meccanica è disponibile anche con la motorizzazione Turbo Diesel e servosterzo.

Il C.I. International 560 è lungo — come indica il nome — m. 5,60, alto 2,93 e largo 2,20. Nella versione Diesel pesa a vuoto 2340 kg. e nella versione turbo 2400. Il peso massimo omologato è per entrambi 3100 kg. il che significa una portata, rispettivamente, di 760 kg. (Diesel) e di 700 (turbo) tali da soddisfare ogni esigenza. Il peso massimo rimorchiabile è di 950 kg.

I posti letto sono cinque: un singolo laterale-posteriore, due posti nella dinette centrale e due nell'ampia mansarda. Un sesto posto è disponibile a richiesta.

La gamma International della C.I. è caratterizzata da un alto livello di dotazione di serie. Il 560 dispone, infatti, di frigorifero autoventilante (funziona anche con il veicolo inclinato), di riscaldamento con turboventilazione, boiler, serbatoio per il gas da 50 l., wc nautico collocato in un'ampia toilette dotata di doccia e mobiletti vari.

Completano la dotazione la cappa aspirante, il serbatoio da 150 l. per l'acqua potabile, altri due serbatoi per le acque di scarico da 75 l. ciascuno, mentre tutte le finestre sono dotate di tende e zanzariere integrate.

Particolare cura è stata infine posta nella realizzazione delle tappezzerie e dei mobili, quest'ultimi con angoli arrotondati.

Il C.I. 560 International costa 37.080.000 (Iva inclusa); la versione turbo, con servosterzo, 41.000.000 (Iva compresa).

Insieme all'annuncio della commercializzazione del 560

La vettura simbolo dell'auto spagnola oltre le 750 mila unità

Un lustro di Ibiza



La Seat Ibiza, l'automobile che in pochissimo tempo ha avuto la capacità di trasformarsi in simbolo dell'industria automobilistica spagnola, ha compiuto i cinque anni e proprio sul finire dell'anno è stata festeggiata in Spagna l'uscita (nella foto) del 750 millesimo modello dalla catena di montaggio.

Nata quasi per un'inevitabile scommessa contro il tempo — per rispondere rapidamente all'esigenza di realizzare un nuovo modello che fosse la prima automobile integralmente Seat dopo la separazione dalla Fiat e prima del matrimonio con la Volkswagen — l'Ibiza ha trovato la carta vincente, proprio nella formula realizzativa imposta dalle contingenze.

I responsabili della Casa spagnola, infatti, non potendo attingere immediatamente al patrimonio progettuale dell'azienda, decisero di «prendere sul mercato» quanto di meglio fosse disponibile. Ecco, così, che dall'Intaldesign di Giorgetto Giugiaro giunsero i disegni d'una macchina originalissima ed ecco che l'essersi rivolti per la progettazione del gruppo propulsore ad un «mostro sacro» dell'automobile qual è la Porsche, ha portato alla nascita della famiglia dei motori

«System Porsche», esempio della più avanzata tecnologia nella categoria. La collaborazione con la carrozzeria Karman ha dato il tocco definitivo.

Frutto di un investimento iniziale di oltre 50 milioni di dollari, il progetto «S-1» — così lo si chiamava alla Seat — doveva in tempi brevi portare alla realizzazione di una vettura dal «temperamento latino», in grado di inserirsi a cavallo tra il segmento B ed il segmento C, ma dotata di una meccanica molto affidabile.

Così è stato. I risultati del primo lustro di vendite hanno dimostrato la validità del progetto e del programma Ibiza. La Seat più popolare, come si diceva, è stata infatti già costruita in più di tre quarti di